

3.7 PP07 PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA

PP07 Quadro logico regionale

CODICE	PP07
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Maria Teresa Cella
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	M04 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	M04 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali M05 Ambiente, Clima e Salute
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	M04-04 Assicurare alle micro e piccole aziende e alle medie e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti M04-05 Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità e alla motivazione dell'impresa M04-08 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health M04-09 Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore M05-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare) M05-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico M05-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon M05-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	M04LSg Promuovere il coordinamento e la programmazione dell'attività di vigilanza e prevenzione M04LSH Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o comparti e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari M04LSi Diffusione e utilizzo delle evidenze sulle modalità di accadimento degli infortuni e sulle azioni efficaci di prevenzione delle medesime, in particolar modo in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali quali edilizia e agricoltura M04LSj Diffusione e utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione M04LSk Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un'ottica di semplificazione dei processi M04LSq Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico M04LSr Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008) M05LSk Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione e ai diversi portatori di interesse M05LSy Interventi integrati sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ai comparti edilizia, agricoltura, mare
LEA	B03 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele e articoli (REACH-CLP) C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani C06 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine D03 Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, georeferenziazione delle aziende D06 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali

PP07 Sintesi del Profilo di salute ed equità e Analisi di contesto

In regione Emilia-Romagna i settori dell'edilizia e dell'agricoltura sono tra quelli maggiormente rappresentati e parte attiva del tessuto economico locale. Le caratteristiche intrinseche del lavoro svolto, e modalità di attuazione delle misure di prevenzione non sempre adeguate, li pongono purtroppo tra i settori più colpiti da problemi di salute dei lavoratori conseguenti a infortuni gravi e mortali o a malattie professionali.

Edilizia

Dalla consultazione dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni aggiornati ad aprile 2020, per il periodo 2015-2019 emerge che i casi di infortunio definiti positivamente sono passati da 4.122 nel 2015 a 3.344 nel 2019, con una riduzione del 19% circa e - se si considerano solo i gravi [1] da 1.418 a 1.056 con una riduzione del 25,5%.

Nonostante l'importante riduzione ottenuta in questi anni, grazie anche all'impegno costante nell'assistenza e prevenzione svolta dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle Aziende USL, complessivamente gli infortuni in edilizia rappresentano ancora nella nostra regione il 10% circa degli infortuni totali, il 13% se si considerano solo quelli gravi.

Su una popolazione lavorativa pari a 125 mila addetti mediamente occupati nel periodo, l'Indice infortunistico degli infortuni riconosciuti si assesta intorno al 3%.

Tra le cause che hanno determinato gli infortuni gravi la caduta dall'alto (anche collegata allo sprofondamento) è ancora particolarmente rilevante, rappresentando il 12,6% dei casi, accanto ad altre tipologie di caduta conseguenti a movimento su superfici pericolose: 10,2% passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento; 9,8% scivolamento o inciampo con caduta allo stesso livello; 8,6% movimenti scoordinati, gesti intempestivi o inopportuni.

Limitando l'analisi storica agli infortuni mortali avvenuti in regione nel periodo 2015-2018 (InforMo), si rileva come le cadute dall'alto rappresentino circa il 22% degli infortuni mortali nei luoghi di lavoro e il settore maggiormente colpito sia quello delle costruzioni con il 50% degli eventi accaduti, seguito dall'agricoltura con circa il 30% dei casi.

Il "luogo" in cui si verificano più frequentemente le cadute dall'alto è il "cantiere" - con circa il 50% degli incidenti registrati - e in particolare da "tetti o coperture" (41,6%), da attrezzature per lavori in quota quali scale portatili, trabattelli, ponteggi (25%), da parti di edificio quali terrazzi, parapetti, aperture (16%).

Emerge da un'analisi più approfondita - condotta da INAIL sugli infortuni mortali del periodo 2008-2012 conseguenti a caduta dall'alto - che nel 71% dei casi le cadute dall'alto sono avvenute in microimprese aventi fino a 9 addetti. L'elemento numerosità degli addetti di un'impresa spesso si associa a una minore disponibilità di risorse da dedicare alla formazione per la sicurezza e alle misure di prevenzione tecniche e procedurali. Pertanto, la piccola dimensione dell'impresa è da considerare come fattore determinante disuguaglianze nella popolazione lavorativa.

L'analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione lavorativa del settore costruzioni coinvolta nel fenomeno infortunistico mostra che gli infortuni interessano prevalentemente soggetti di sesso maschile, in linea con la distribuzione per sesso degli occupati; la fascia di età maggiormente coinvolta è quella 45-54 anni (34,6% sul totale); la nazionalità è prevalentemente italiana (79,4%) seguita da quella albanese (5,5%), marocchina (3,0%) e romena (2,8%) per citare le più rappresentative. Per quanto riguarda le malattie professionali, dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni aggiornati al 30/04/2020 si rileva un numero di denunce relativamente stabile nel periodo 2015-2019 pari a 4.151 casi di cui 2.235 riconosciuti (circa il 54%) corrispondenti al 23% di tutte le malattie che l'INAIL ha riconosciuto essere di natura occupazionale in regione.

Il gruppo di patologie più rappresentato è riferito all'apparato muscoloscheletrico, con oltre l'85% dei casi, seguito dalle ipoacusie (10,5%). In dettaglio, le entesopatie periferiche rappresentano la maggioranza dei casi (50%), seguite dai disturbi dei dischi intervertebrali (25%). Sono solo 13 i casi di tumore (di cui 3 casi di tumore maligno della pleura e 4 casi di tumori maligni di bronchi e polmoni) riconosciuti nel periodo, pari allo 0,5% del totale delle malattie professionali del comparto. Infine, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare rispetto ai rischi che caratterizzano questo settore, le patologie riconosciute a carico dell'apparato respiratorio sono rare e le dermatopatie contano solo 13 casi (0,6%).

Tali dati relativi alle malattie professionali maggiormente riconosciute (apparato muscoloscheletrico) e a tumori e patologie dell'apparato respiratorio che appaiono caratterizzate da sottotonifica evidenziano da un lato la necessità di incentivare una corretta valutazione del rischio (fondamentale premessa anche ai fini del riconoscimento assicurativo INAIL) e un'adeguata individuazione delle misure di prevenzione e protezione, dall'altro l'esigenza di promuovere la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica scelta dai medici competenti, attraverso la redazione e diffusione di buone pratiche condivise di sorveglianza sanitaria.

Agricoltura

Nel periodo 2015-2019 (Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni aggiornati ad aprile 2020) in agricoltura, i casi di infortunio definiti positivamente sono stati 17.056 e rappresentano circa il 7% del totale degli infortuni verificatisi in regione. Di questi infortuni, seppure in riduzione del 23% al termine del periodo, continua a rimanere elevata la quota di quelli definiti gravi: nel complesso ne sono stati riconosciuti 6.129, pari all'11,5% del totale regionale (con una riduzione del 27,7% nel periodo).

Considerando i soli infortuni mortali riportati in banca dati InforMo per il settore agrindustria, nel periodo 2015-2018 si sono verificati in regione Emilia-Romagna 42 decessi, 18 dei quali (pari al 43% dei casi) riconoscono come natura della lesione lo schiacciamento e come dinamica dell'incidente la variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso, ribaltamento, ...). Le altre tipologie di dinamica comprendono avviamento inatteso/inopportuno di macchine/attrezzature (10%) contatto con mezzi o veicoli in movimento (5%). Si tratta nel 40% dei casi di macchine agricole, forestali e per il verde.

Relativamente alla distribuzione dei determinanti di disuguaglianze si rileva che gli infortuni gravi del settore agricoltura (2017-2019) interessano prevalentemente soggetti di sesso maschile (79%), in linea con la distribuzione per sesso degli occupati; la fascia di età maggiormente coinvolta è quella 45-54 anni (26% sul totale), ma va sottolineato che le fasce 55-64 e >64 rappresentano complessivamente il 50% dei casi. La nazionalità è prevalentemente italiana (87%) seguita da quella indiana (2,1%), marocchina (2%) e romena (1,9%) per citare le più rappresentative.

Per quanto riguarda le malattie professionali i casi riconosciuti nel periodo 2015-2019 rappresentano il 32,1 % del totale regionale e hanno subito una riduzione del 15% nel quinquennio.

Interessano prevalentemente soggetti di sesso maschile (76%) ed età più avanzate: il 39% ha un'età compresa fra i 55 e i 64 anni, a seguire il 32% con età superiore ai 64 anni. Coerente con il dato relativo alla nazionalità prevalente degli occupati - italiana al 98% - il 99% delle malattie professionali riconosciute interessa lavoratori italiani.

Il gruppo di patologie più rappresentate è riferito all'apparato muscoloscheletrico con oltre l'87% dei casi riconosciuti, seguito dalle ipoacusie (10%). Entrando nel dettaglio, le entesopatie periferiche e sindromi similari rappresentano la maggioranza con il 45,6% dei casi, seguite dai disturbi dei dischi intervertebrali (27,5% dei casi).

I casi di tumore riconosciuti nell'intero periodo sono 49, pari al 2,15% del totale delle malattie professionali riconosciute, di questi 1/3 (33 casi) sono rappresentati da tumori della cute, inoltre sono stati riconosciuti 2 casi di melanoma. Infine, le patologie riconosciute a carico dell'apparato respiratorio sono nell'ordine di pochi casi, così come le dermatopatie ed è presente 1 solo caso di Morbo di Parkinson, patologia per la quale si sta evidenziando una correlazione con l'esposizione a pesticidi.

Si sottolinea, in questa sede, che quanto si osserva potrebbe rappresentare una visione parziale dell'effettiva realtà, poiché, da un lato la banca dati INAIL consente di rilevare il dato riferito alle aziende dell'agrindustria piuttosto che al totale delle aziende agricole presenti sul territorio, che sono di gestione INPS; dall'altro il settore agricoltura risente della presenza di una forte componente di lavoro stagionale per il quale gli addetti sono sottoposti ad accertamenti di sorveglianza sanitaria (oltre che ad attività di informazione e formazione) in modalità semplificata e questo potrebbe influire sulla corretta prevenzione e determinazione delle patologie professionali con conseguente sottonotifica per i lavoratori del settore.

- Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni aggiornati al 30/04/2020
- Oreilweb Regione Emilia-Romagna - InforMo
- Le cadute dall'alto dei lavoratori - Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro - INAIL 2017

NB. GRAVI: casi definiti positivamente, avvenuti in occasione di lavoro (in itinere, esclusi: studenti, addetti ai servizi domestici, sportivi professionisti) che abbiano determinato la morte o postumi permanenti uguali/superiori all'1% e durata dell'inabilità temporanea superiore a 40 giorni.

L'edilizia e l'agricoltura rappresentano ormai da diversi anni in regione Emilia-Romagna comparti prioritari dell'attività di prevenzione, vigilanza e controllo delle AUSL. Sono dimostrazione dell'efficacia dell'azione preventiva, accompagnata da quella di assistenza alle imprese, le importanti riduzioni registrate nella numerosità degli infortuni (nel periodo 2015-2019 per gli infortuni gravi: -25,5% in edilizia e -27,7% in agricoltura) e la crescita di denunce di sospetta natura professionale per malattie dell'apparato muscoloscheletrico insorte in lavoratori di entrambi i settori.

Pur a fronte di questa risposta positiva alle azioni di sensibilizzazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e di contrasto alle inosservanze della norma, l'attenzione rimane alta al miglioramento continuo della situazione prevenzionistica in termini di ulteriore riduzione degli eventi infortunistici in genere e di quelli più gravi in particolare, congiuntamente - sul lato delle malattie professionali - alla spinta alla emersione di malattie poco rappresentate, ma attese in base ai rischi presenti in edilizia e in agricoltura, e al contenimento di quelle già emerse.

Edilizia

L'edilizia costituisce il comparto prioritario dell'attività di prevenzione, vigilanza e controllo in Emilia-Romagna, con il 62% di aziende edili sul totale delle aziende controllate.

La Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile" e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 25 febbraio 2013, n. 217 "Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'edilizia pubblica e privata" ha approvato un proprio Modello Unico Regionale di notifica preliminare attraverso la dematerializzazione e l'invio telematico, e proceduto al potenziamento di SICO, Sistema Informativo Costruzioni di osservazione dei titoli abilitativi all'attività edilizia per la compilazione e trasmissione della Notifica Preliminare (NP) prevista dall'art. 99 del D.Lgs. 81/2008.

Questo sistema ha consentito di monitorare il numero di cantieri che insistono sul territorio e di orientare l'attività di controllo. Dal 2014, anno in cui il sistema è entrato a regime, l'ammontare complessivo delle notifiche - assunte quale riferimento programmatico regionale - ha oscillato attorno a una media annua di 32,7 migliaia di unità con variazioni relativamente contenute nel periodo 2014-2019.

Nel medesimo periodo, sono stati oggetto delle azioni di prevenzione, vigilanza e controllo svolte dal Servizio PSAL in media oltre 6 mila cantieri all'anno, per un corrispondente di quasi 13 mila aziende edili per oltre 125.000 addetti.

L'anno 2020 non è significativo in quanto l'avvento della pandemia Covid-19 ha penalizzato pesantemente anche il comparto edile, che ha risentito di un notevole calo di attività a causa della chiusura e delle limitazioni anti Covid-19.

L'attività di vigilanza e controllo viene effettuata seguendo le indicazioni della Regione Emilia-Romagna contenute nella Circolare n° 10 del 2014 "Indicazione ai Dipartimenti di Sanità Pubblica della Aziende USL in materia di vigilanza nei luoghi di lavoro - linee di indirizzo in materia di vigilanza nei luoghi di lavoro, indagini per infortuni sul lavoro e malattie professionali". Nell'ambito di tutti i cantieri controllati, quelli "complessi", ossia con ammontare dei lavori superiore a 500.000 euro (in cui rientrano anche quelli definiti "grandi opere" dal precedente piano), rappresentano percentuali variabili tra il 5% e il 15%, in aumento a partire dal 2017. In questi cantieri si affrontano costruzioni con tecnologie innovative e complessità di lavorazioni, sono presenti molte imprese che operano contemporaneamente, è alto il numero di lavorazioni a rischio, l'area di cantiere è particolarmente vasta, il sito può essere particolarmente problematico per la natura del suolo e delle sue caratteristiche, è significativo il numero di strutture/edifici in contemporanea costruzione.

Dall'esame delle aziende notificate dal 2016 al 2019, si rileva che l'80% delle aziende presenti nei cantieri attivi ha sede nella nostra regione. Questo dato consente di rimodulare l'attività di prevenzione affiancando agli interventi di vigilanza e controllo sul cantiere un'azione di promozione della tutela di salute e sicurezza sul lavoro rivolta direttamente alle aziende edili, organizzata attraverso specifici programmi mirati di prevenzione e assistenza.

Considerando l'attività di vigilanza svolta nel periodo 2014 - 2019, mediamente, la quota di cantieri ispezionati nei quali sono state riscontrate violazioni è pari al 20%, con una lieve differenza tra i cantieri standard (20,6%) e quelli complessi (13,5%) che, come noto, sono oggetto di una sorveglianza continuativa e di una attività di assistenza più protratta nel tempo.

Le inosservanze riscontrate riguardano più frequentemente gli aspetti organizzativi e gestionali dei cantieri (in media 45%), che in letteratura vengono indicati come origine del maggior numero di infortuni gravi e mortali; seguono quelle in tema di "attrezzature di lavoro" (28%), DPI (9%) e "misure di sicurezza" (8%).

Dal 2018 viene raccolto anche il dato relativo ai cantieri al di sotto del minimo etico definiti dal precedente piano come i cantieri nei quali sono rilevate violazioni di almeno uno dei tre rischi elettivi: caduta dall'alto, sprofondamento e seppellimento, in condizioni di gravità da non poter essere eliminate nell'immediatezza. Nel 2018 il 2% dei cantieri esaminati rientrava in tale definizione.

L'attività di vigilanza tecnico specialistica UOIA ha avuto un trend in aumento nel periodo 2014-2019, passando da 758 a 834 cantieri.

Le carenze rilevate in sede di vigilanza sono state eliminate dalle aziende a seguito degli atti emessi dal personale dei Servizi PSAL, con conseguente riduzione delle situazioni di rischio e miglioramento degli aspetti organizzativo-procedurali nel 98% dei casi per i cantieri standard e nel 100% dei casi dei cantieri complessi, a dimostrazione dell'efficacia dell'azione di controllo.

L'esperienza condotta ha consentito al gruppo di lavoro regionale edilizia di elaborare una lista di controllo mirata che tiene conto delle tematiche maggiormente sensibili, strutturata con i criteri dell'audit, in modo che sia utile alle imprese per auto-determinarsi nella realizzazione di cantieri sicuri.

Agricoltura

In regione Emilia-Romagna il settore agricolo è rappresentato da molte aziende di piccole e medie dimensioni: secondo i dati INPS, delle oltre 45 mila aziende presenti nel 2017 (pari all'8% del totale nazionale) il 70% è rappresentato da aziende con lavoratori autonomi e il 30% da aziende con dipendenti.

Il dato più puntuale da cui si possono desumere informazioni è il 6° censimento Istat svolto nel 2010 (attualmente è in corso di rilevazione il 7°).

Secondo tali dati, nel decennio 2000-2010 si è verificata una forte riduzione delle aziende agricole (-30%) e un aumento della dimensione media delle stesse, che ha raggiunto i 14 ettari di Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) rispetto alla media nazionale di circa 8 ettari, tendenza alla quale concorrono vari fattori quali l'ulteriore sviluppo della meccanizzazione e l'adozione di indirizzi produttivi meno intensivi. Le nostre aziende agricole sono distribuite variamente sul territorio regionale: oltre 8 mila in montagna, 19 mila in collina e 46 mila in pianura.

Tra le principali forme di utilizzazione dei terreni risultano prevalentemente "seminativi": cereali, industriali, ortive, foraggere, ecc. Minore quota dei terreni è destinata a legnose agrarie (es. vite, frutta), prati permanenti e pascoli.

Sono ben rappresentate anche le aziende dell'allevamento: nel 2010 circa 3 mila aziende con 50 capi ciascuna coprono l'88% del patrimonio regionale per i bovini e circa 250 aziende con 1.000 capi ciascuna coprono - per i suini - il 91%, infine per gli avicoli 93 aziende con 50 mila capi ciascuna coprono il 90% del patrimonio regionale.

Localizzazione e specializzazione delle aziende influiscono sui fattori di interesse della prevenzione: le coltivazioni di forte specializzazione presentano generalmente una elevata meccanizzazione, le aziende che si occupano di frutta e orticole da campo necessitano di un elevato numero di lavoratori stagionali (spesso stranieri), così come la zootecnia. L'impiego di prodotti chimici (fitosanitari, disinfettanti, biocidi...) in montagna non è necessario, mentre nelle aziende di collina che hanno colture arboree come vite e ulivo e nelle aziende di pianura con seminativi e colture industriali il loro impiego è molto rilevante.

Per quanto concerne la struttura organizzativa delle aziende agricole, le Società Semplici Agricole rappresentano l'11% del totale. Sempre secondo i dati Istat il 94% delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna è a conduzione diretta e il 6% circa a conduzione con salariati.

I conduttori aziendali sono prevalentemente maschi, prevalentemente anziani (33% età maggiore di 70 anni) e nel 98% dei casi di nazionalità italiana.

Durante l'annata agraria 2009-2010, nelle aziende agricole della regione hanno lavorato circa 206 mila persone, compresi i familiari del conduttore. I lavoratori stranieri risultano pari al 14% della manodopera complessiva.

L'attività di vigilanza e controllo effettuata dalle Aziende USL della regione sulle aziende del settore agricolo ha coinvolto, nel periodo 2018-2019, mediamente circa 1000 aziende all'anno: il 26,5% delle aziende controllate non è risultato a norma.

Le figure responsabili sono rappresentate nella maggior parte dei casi da datori di lavoro (58%) e da coltivatori diretti (40%). Le principali inosservanze rilevate riguardano prevalentemente le attrezzature (50%) e l'organizzazione e gestione del lavoro (37%).

Va ricordato in questa sede che il settore agricoltura è strettamente legato ad altre attività, sia comprese nel medesimo codice Ateco - come il contoterzismo - sia non comprese come la vendita, riparazione e adeguamento delle macchine e attrezzature agricole, la vendita dei prodotti fitosanitari e la gestione del verde che fa uso di attrezzature agricole (trattori, motoseghe). L'attenzione a queste attività contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di salute che ci si propone di ottenere.

Nonostante la presenza di molteplici rischi per la salute, in agricoltura solo parte dei lavoratori è soggetta a sorveglianza sanitaria; come visto, infatti, la maggior parte della popolazione agricola è rappresentata da lavoratori autonomi, coltivatori diretti e collaboratori familiari, categorie escluse dall'obbligo giuridico. I lavoratori stagionali, inoltre, hanno disposizioni semplificate in tema di sorveglianza sanitaria e di informazione/formazione. Diventa rilevante quindi promuovere l'attività di sorveglianza per i coltivatori diretti e per i collaboratori familiari e verificare, nell'ottica dell'equità, quanti lavoratori a tempo determinato e stagionali vengono sottoposti a visite mediche di sorveglianza e con quali modalità, sviluppando - se necessarie - azioni volte a rimuovere eventuali ostacoli di tipo organizzativo.

La Regione Emilia-Romagna, consapevole dell'importanza del ruolo della formazione nella prevenzione del fenomeno infortunistico, con DGR 1638/2019 ha promosso la realizzazione di percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro e all'implementazione di un'adeguata tutela della salute e sicurezza rivolti agli studenti degli istituti tecnici agrari e professionali della regione, quale implementazione della formazione obbligatoria fornita dagli istituti scolastici.

- Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni aggiornati al 30/04/2020
- Banche dati INPS
- Istat - 6° Censimento Agricoltura - 2010.

PP07 Scheda di programma

Descrizione dal PNP

Agricoltura ed edilizia sono tra i settori più esposti a rischio infortuni.

Denunce d'infortunio in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento. Gestione industria e servizi Analisi della numerosità degli infortuni - Dati rilevati al 30 aprile 2019

Settore di attività economica	Anno di accadimento									
	2014		2015		2016		2017		2018	
	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.167	00,74%	22.838	00,69%	22.628	00,63%	22.557	00,61%	22.492	00,60%
F. Costruzioni	339.220	99,17%	337.024	99,04%	336.097	88,72%	335.289	88,47%	334.555	88,34%

Fonte: INAIL

Le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni mortali risultano essere le cadute dall'alto e la perdita di controllo dei mezzi utilizzati, molto spesso con il loro ribaltamento, come nel caso del trattore (dato confermato anche dall'Osservatorio Infortuni mortali e gravi in agricoltura che evidenzia la permanenza negli anni di circa 100 infortuni mortali l'anno da ribaltamento del trattore tra professionali e non). Peraltro, si teme una ulteriore recrudescenza in ragione del generale invecchiamento della popolazione lavorativa. L'analisi della banca dati InforMO sugli infortuni dei lavoratori, inserita nei Sistemi Informativi di INAIL, curata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'INAIL e alimentata dalle ASL, evidenzia sul totale dei 1.256 casi registrati nel periodo 2011-2015, 442 infortuni mortali di lavoratori anziani (> 55 anni), avvenuti principalmente nel settore agricolo (44%) e nelle costruzioni (24%). Per quanto riguarda la tipologia di impresa, gli infortuni sono accaduti essenzialmente nelle micro imprese, mentre risulta bassa la quota di casi avvenuti in aziende medio grandi, cioè > 50 addetti. In aumento sono altresì le malattie professionali.

All'interno del sistema istituzionale definito al Capo II, del D.Lgs. 81/2008, costituito, in particolare, dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale (art. 5), dai Comitati regionali di coordinamento (art.7) e dalla Commissione consultiva permanente (art. 6), attraverso i c.d. Piani Nazionali, si è sviluppata e consolidata nel tempo una strategia per i settori agricoltura ed edilizia capace di coniugare azioni di prevenzione dei rischi utili a elevare il livello di efficacia e di efficienza dell'intervento delle ASL nelle aziende del comparto.

Il contrasto agli infortuni, e anche alle patologie lavoro correlate, in entrambi i settori si sviluppa - a partire dall'esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei Piani Nazionali Costruzioni e Agricoltura all'interno di gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, e condotta in collaborazione con INAIL e con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) - attraverso gli strumenti sia del controllo sia dell'assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo, le linee di indirizzo già prodotte a garanzia di una più ampia uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale.

Il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) e i lavoratori stessi, oltre che il datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l'utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o buone pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori dei relativi comparti; a tal fine, nell'ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l'implementazione e l'aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile e in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali tra cui, per l'edilizia, www.prevenzionecantieri.it.

Il Programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Settore AGRICOLTURA

- Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 D.Lgs. 81/2008 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 e approvato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20/02/2014.
- Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2014-2018.
- Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare. Atti convegno di S. Michele all'Adige, Fond. Mach, 22-23 Novembre 2018.
- Manuale per un lavoro sicuro in Agricoltura. Regione Veneto EBAT, 2007
- La sicurezza delle macchine agricole/forestali: attività di sorveglianza del mercato, evoluzione della normativa tecnica e novità legislative. Bologna, 3 novembre 2008 Fiera EIMA
- Documento tecnico per l'individuazione delle buone prassi negli allevamenti bovini e suini
- Strumenti di supporto per valutazione dei rischi in attività stagionali
- Documento tecnico per la gestione in sicurezza degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, mediante digestione anaerobica di substrati a matrice organica, comunemente detti Biogas, nelle fasi significative della loro vita utile
- Schede di controllo (az. agricole, lavori forestali, commercio macchine agricole) e strumenti di supporto
- Manuale per la formazione del commerciante di Prodotti Fitosanitari. Regione Emilia, GTI, 2017
- Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Salvati A, Bucci G, Romualdi R, Bucciarelli A. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed. INAIL, 2017
- Fabrizi G, Barrese E, Scarpelli M, Gherardi M. Prevenzione e protezione dei lavoratori nell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed. INAIL 2017.

Settore EDILIZIA

- Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6 L. 5.6.2003, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.Lgs. 81/2008 (Rep. Atti 23 CU del 20 febbraio 2014).
- Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 D.Lgs. 81/2008 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 e approvato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20/02/2014.
- Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e relativi allegati
- Piano Nazionale Edilizia 2014-2018
- Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)
- Liste di controllo nei cantieri edili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)
- Linee di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)
- Guida pratica all'applicazione del titolo IV del decreto legislativo 81/08 nei lavori pubblici e nei lavori privati (Regione Sicilia, edizione 2011)

Declinazione a livello regionale del Programma

In considerazione di quanto emerso dal profilo di salute e di equità e dall'analisi di contesto, i settori edilizia e agricoltura risultano ancora di particolare interesse per la Sanità Pubblica regionale ai fini del contenimento del numero di infortuni gravi oltre che della prevenzione ed emersione delle malattie professionali, sia per la rilevanza dei fenomeni tecnopatici, ancora presenti seppur con trend in miglioramento rispetto agli anni del precedente piano della prevenzione, sia per l'estensione e la rappresentatività dei comparti nel contesto economico regionale.

Sarà realizzata una programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in cantieri e aziende agricole presenti sul territorio e saranno attivati due Piani Mirati di Prevenzione, sulla base dei principali determinanti degli infortuni gravi e mortali nei due settori:

- Piano Mirato di Prevenzione in edilizia: "Prevenzione del rischio di cadute dall'alto collegato alla rimozione dell'amianto, al rifacimento dei tetti e al montaggio/smontaggio dei ponteggi."
- Piano Mirato di Prevenzione in agricoltura: "Prevenzione del rischio di infortunio conseguente all'utilizzo di macchine in agricoltura."

La declinazione a livello regionale del presente Programma Predefinito 7, quindi, in linea con il Piano Nazionale della Prevenzione, prevede una serie di azioni trasversali e specifiche volte a ridurre ulteriormente la frequenza degli infortuni gravi nei settori edilizia e agricoltura e a prevenire le malattie professionali note promuovendo al contempo l'emersione di quelle non ancora notificate.

In primo luogo sarà data particolare attenzione al consolidamento e all'approfondimento delle collaborazioni intersettoriali con gli altri enti/associazioni che si occupano a vario titolo di prevenzione nei luoghi di lavoro e sono coinvolti nei comparti indicati: Ispettorato del Lavoro, INAIL, INPS, Vigili del Fuoco, parti sociali ed Enti Bilaterali e Organismi Paritetici, preferenzialmente attraverso il Comitato ex art. 7 D.Lgs. 81/2008 e, dove istituiti, ai tavoli prefettizi. Per l'agricoltura proseguirà il confronto con il Servizio competente dell'Assessorato all'Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna. Per tutte le azioni si collaborerà con altri servizi presenti all'interno dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL interessate dai temi di prevenzione per questi due comparti (in particolare Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica per l'edilizia e i Servizi Veterinari e Igiene degli Alimenti e della Nutrizione per l'agricoltura).

Ai fini del miglioramento dell'attuazione delle norme di prevenzione, in continuità col precedente Piano, verrà dato ulteriore impulso alla attività di diffusione delle conoscenze attraverso seminari, incontri, corsi di formazione rivolti a operatori del settore e a operatori delle Aziende USL. Le attività di informazione e sensibilizzazione riguarderanno i temi principali oggetto dei Piani Mirati (cadute dall'alto per l'edilizia e Requisiti Essenziali di Sicurezza delle macchine in agricoltura), ma anche altri temi di interesse quali l'uso di prodotti chimici e la sorveglianza sanitaria efficace.

Saranno mantenuti e consolidati i rapporti con la Scuola Edile.

In coerenza all'oggetto del Piano Mirato agricoltura, sulla base quindi dell'elevato numero di infortuni gravi e mortali registrati nel settore che vedono il coinvolgimento di macchine, contestualmente si consoliderà la promozione di percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro e all'implementazione di un'adeguata tutela della salute e sicurezza destinati agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali della Regione Emilia-Romagna.

In considerazione del fatto che molte delle aziende sia edili che agricole sono di piccole dimensioni (e a conduzione da parte del coltivatore diretto/società semplice/impresa familiare/lavoratori autonomi), risulta rilevante arrivare a formare le medesime figure datoriali in modo che possano gestire adeguatamente il processo di cantierizzazione in sicurezza per quanto riguarda l'edilizia e l'uso corretto e sicuro di attrezzature e prodotti chimici, per quanto riguarda l'agricoltura.

Le tematiche di maggior interesse ai fini della prevenzione saranno oggetto di buone pratiche e materiali documentali e informativi; la documentazione contenente le buone pratiche già elaborate sarà promossa anche tramite i portali web istituzionali della regione Emilia-Romagna. Tra i temi da sviluppare si citano in particolare quelli oggetto dei Piani Mirati di Prevenzione, accanto ad altri peculiari dei rispettivi settori (RES delle attrezzature di lavoro e delle macchine da cantiere per l'edilizia, sicurezza in zootecnia e fitosanitari per l'agricoltura, microclima caldo per entrambi).

Il miglioramento della prevenzione nei luoghi di lavoro procederà anche attraverso le attività di vigilanza, controllo e assistenza alle aziende. Saranno utilizzate le liste di controllo regionali per la vigilanza già predisposte con il PRP 2015-2019, che hanno la peculiarità di essere utilizzabili anche da parte degli attori della prevenzione aziendale come strumento di audit, nello spirito dell'empowerment e dell'informazione. Sono inoltre strumenti agili da impiegare in diversi ambiti di controllo. Gli interventi di vigilanza e le liste di controllo - ove opportuno - saranno modulati nel rispetto delle dimensioni delle imprese coinvolte.

Particolare attenzione in ambito di vigilanza sarà rivolta, per l'edilizia, oltre alla prevenzione del rischio di caduta dall'alto e sprofondamento, anche al controllo delle modalità organizzative del cantiere (Titolo IV, Capo I) e alla verifica dei RES delle attrezzature di lavoro e delle macchine da cantiere.

In agricoltura, l'attività di vigilanza sarà effettuata mediante attività di controllo presso le aziende che svolgono attività di adeguamento, riparazione e commercio delle macchine agricole. Il problema del mancato rispetto dei RES delle attrezzature di lavoro merita di essere affrontato - in collaborazione con il gruppo regionale macchine, il Gruppo Nazionale Agricoltura e l'associazione dei costruttori delle macchine agricole (FederUnacoma - Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura) e dei commercianti (Unacma - Unione Nazionale dei Commercianti delle Macchine Agricole) - anche in occasione delle fiere del settore, con analisi degli aspetti di sicurezza richiesti dalle norme UNI e conseguente segnalazione al Ministero competente di presunte non conformità.

Altri temi di rilievo sono rappresentati dal controllo delle modalità di stoccaggio e utilizzo dei fitosanitari (sia al momento della vendita, dai rivenditori o nelle manifestazioni fieristiche, sia al momento dell'utilizzo in azienda). Tale attività viene, peraltro, richiesta in modo coordinato/congiunto e per le proprie specifiche competenze, ai diversi servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, dalla Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute, che invia annualmente alle regioni il programma per i controlli sui fitosanitari - indirizzi operativi al fine di pianificare e programmare le attività di controllo ufficiale previste dall'articolo 68 del Regolamento CE n. 1107/2009.

Il tema della appropriatezza e della efficacia della sorveglianza sanitaria risulta di particolare rilievo per l'emersione delle patologie professionali e per prevenirne l'insorgenza, attraverso la puntuale valutazione delle condizioni di salute del lavoratore, l'espressione del giudizio di idoneità e la valutazione della collocazione e dei compiti lavorativi assegnati ai lavoratori. A partire dall'analisi dei dati estrapolati dal report annuale redatto ai sensi dell'art. 40 all. 3B del D.Lgs. 81/2008, verrà predisposto e condiviso con tutti i soggetti portatori di interesse un documento di buone pratiche inerenti la sorveglianza sanitaria. Verranno indagate le modalità adottate per rendere operative le procedure semplificate nel settore agricoltura e verranno sviluppate azioni che consentano di verificare l'assolvimento dell'obbligo per tutti coloro che ne sono soggetti, in particolare per i lavoratori stagionali.

Un tema, inserito anche nel PMP edilizia, sarà quello della sorveglianza sanitaria finalizzata alla protezione dei lavoratori che operano in altezza. Quest'ultima, pur non essendo espressamente prevista dalla normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro, viene richiamata all'interno dell'allegato 3B del D.Lgs. 81/2008 e in diversi documenti di indirizzo per il lavoro temporaneo in quota e rappresenta una importante misura di tutela atta a prevenire il verificarsi di eventi infortunistici.

La letteratura scientifica ha evidenziato infatti che il rischio di infortunio (in particolare legato a lavori in altezza), può raddoppiare o aumentare del 50% in lavoratori affetti da alcune patologie quali diabete, epilessia, malattie psichiche, ipoacusia e che assumono farmaci sedativi, nonché in lavoratori cardiopatici.

Le attività di diffusione di buone pratiche finalizzate alla eliminazione di tale rischio saranno quindi affiancate alla messa a punto di un documento di indirizzo per la sorveglianza sanitaria che tenga conto del lavoro in altezza oltre agli altri fattori di rischio presenti nel comparto, quali il sovraccarico biomeccanico e l'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni.

Quale azione equity oriented del programma predefinito PP07, sarà svolta una specifica attività per la predisposizione e applicazione di strumenti semplificati per l'attuazione efficace delle procedure per la sicurezza nelle microimprese dell'edilizia. Saranno attivate azioni in sinergia con il Programma Predefinito 6 in particolare con il Piano Mirato di Prevenzione "Sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni" e con il Programma Predefinito 8 "Prevenzione delle malattie muscoloscheletriche".

PP07 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PP07_OT01	Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore) con Ordini e colleghi professionali
PP07_OT01_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
Formula	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del D.Lgs. 81/2008 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione
Standard	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PP07_OT02	Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia
PP07_OT02_IT02	Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico
Formula	Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia e agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico
Standard	Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno
Fonte	Regione

COMUNICAZIONE

PP07_OT06	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia e agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
PP07_OT06_IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio
Formula	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
Standard	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022
Fonte	Regione

EQUITÀ

PP07_OT08	Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PP07_OT08_IT04	Lenti di equità
Formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021
Fonte	Regione

PP07 Obiettivi e indicatori specifici

PP07_OS01	Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine e attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES
PP07_OS01-IS01	Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza
Formula	Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza
Standard	Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente
Fonte	Regione
PP07_OS02	Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto a uno o più rischi specifici del settore edilizia e agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili
PP07_OS02-IS02	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto a infortuni e malattie professionali
Formula	Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)
Standard	2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura); 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento; 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione
PP07_OS03	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)
PP07_OS03-IS03	Sorveglianza Sanitaria Efficace
Formula	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)
Standard	(Per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura - 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti - 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione

PP07 Azioni

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (1 di 8)	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.8 Predisposizione, adozione e diffusione di documenti tecnici/ di indirizzo metodologico, raccolte di "pratiche raccomandate" e/o "buone pratiche"
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Analisi dei dati presenti in data base INAIL derivanti dalla compilazione dell'allegato 3B art.40 D.Lgs. 81/2008 ai fini della individuazione di danni alla salute e dei rischi maggiormente rappresentati nei settori edilizia e agricoltura.

Ricerca dei dati di letteratura ai fini della individuazione di protocolli di sorveglianza sanitaria efficace in base ai rischi presenti nei settori edilizia e agricoltura, con particolare riferimento a: patologie da calore, lavoro in quota, rischio amianto e rischio da sovraccarico biomeccanico. Predisposizione di documento relativo a protocolli di sorveglianza sanitaria efficace finalizzata alla protezione dei lavoratori dai rischi presenti in edilizia, con particolare riferimento al rischio di lavoro in quota. Valutazione delle modalità adottate per rendere operative le procedure semplificate nei lavoratori stagionali dell'Agricoltura. Sviluppo di azioni che consentano di verificare l'adozione di protocolli di sorveglianza sanitaria secondo linee di indirizzo definite a livello regionale per i lavoratori esposti a rischi e in particolare per i lavoratori stagionali. 2022-2023: confronto all'interno dei gruppi regionali Edilizia e Agricoltura e con il gruppo regionale attività sanitarie al fine della condivisione di protocolli di sorveglianza sanitaria da adottare in ognuno dei due settori indicati, indicazione dei criteri per una sorveglianza sanitaria in qualità. 2023: presentazione dei risultati e organizzazione di eventi informativi in tema rivolti agli operatori dei servizi e ai medici competenti, con focus su: patologie da calore, lavoro in quota, rischio amianto e rischio da sovraccarico biomeccanico. 2024 e 2025 azioni di vigilanza attraverso accessi ispettivi e/o incontri/audit, rivolti alle aziende che occupano lavoratori stagionali esposti a rischio microclima caldo per la prevenzione delle patologie da calore e delle possibili conseguenze sulla sicurezza e addetti al lavoro in quota.

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (2 di 8)	Sviluppo di collaborazioni e azioni integrate con gli stakeholder della prevenzione nei luoghi di lavoro
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.8 Predisposizione, adozione e diffusione di documenti tecnici/ di indirizzo metodologico, raccolte di "pratiche raccomandate" e/o "buone pratiche"
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Prosecuzione e consolidamento del confronto e della collaborazione con gli altri enti/associazioni che si occupano a vario titolo di prevenzione: Ispettorato del Lavoro, INAIL, INPS, Vigili del Fuoco, parti sociali, Enti Bilaterali e Organismi Paritetici nell'ambito delle riunioni del Comitato ex art. 7 D.Lgs. 81/2008. In corso di tali riunioni verranno presentate ai membri del Comitato le linee di indirizzo dei programmi del nuovo Piano Regionale della Prevenzione e condivisa la scelta delle azioni in esso contenute sulla base delle esigenze espresse dalle parti in causa, con particolare riferimento alle piccole imprese e alle rappresentanze dei lavoratori. Temi di interesse sono rappresentati da: lavoro nero/caporalato, rischio incendio, edilizia rurale, fitosanitari, infortuni, in particolare quelli gravi e mortali. Per l'agricoltura proseguirà il confronto con il Servizio competente dell'Assessorato all'Agricoltura, caccia e pesca della regione Emilia-Romagna, con il gruppo regionale macchine, il gruppo nazionale agricoltura e con il Ministero dello Sviluppo Economico sul tema del controllo del mercato delle macchine che interesserà anche il settore dell'edilizia. Per tutte le azioni si collaborerà con gli altri Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL: in particolare l'unità Impiantistica Antinfortunistica per l'edilizia e Servizi Veterinari e Igiene Alimenti e della Nutrizione per l'agricoltura, ai fini dei controlli ispettivi in tema di fitosanitari e in tema di zootecnia.

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (3 di 8)	Formazione operatori dei SPSAL e medici competenti
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.1 Formazione operatori sanitari e sociosanitari
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Si procederà nel seguente modo:

- censimento delle attività formative già svolte;
- revisione e aggiornamento dei contenuti dei corsi già predisposti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori in edilizia e agricoltura;
- organizzazione di corsi rivolti agli operatori delle Aziende USL coinvolti nel piano, ai medici e altre figure sanitarie dei SPSAL, e ai medici competenti a livello regionale per tutte le Aziende USL del territorio con l'obiettivo di uniformare le competenze.

Temi proposti:

Edilizia:

- Rischio lavoro in quota, Dispositivi di protezione anticaduta: collettiva e individuale, RES macchine di cantiere

Agricoltura:

- Fitosanitari, RES attrezzature, Zootecnia,
- Traversale ai due settori: rischio microclima caldo e sorveglianza sanitaria

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (4 di 8)	Promozione di percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro e all'implementazione di un'adeguata tutela della salute e sicurezza per studenti degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali della regione
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.10 Altro (specificare)
CICLO DI VITA	Adolescenza; età lavorativa

Descrizione

Si promuoveranno percorsi formativi di abilitazione finalizzati all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro e all'implementazione di un'adeguata tutela della salute e sicurezza destinati agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali della Regione Emilia-Romagna.

Si coinvolgerà il gruppo regionale Formazione Scuole e si realizzeranno in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Si realizzeranno ogni anno interventi formativi a copertura di almeno la metà del numero di Istituti presenti in regione.

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (5 di 8)	Formazione delle figure aziendali della prevenzione
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.7 Formazione operatori di altri Settori (es. OSA, Associazioni, RSPP, ecc.)
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Si procederà nel seguente modo:

- censimento delle attività formative già svolte;
- revisione e aggiornamento dei contenuti dei corsi già predisposti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori in edilizia e agricoltura;
- organizzazione di corsi dedicati alle figure aziendali della prevenzione con attenzione a: lavoratori autonomi, altri soggetti di cui all'art. 21 D.Lgs. 81/2008, datori di lavoro di piccole imprese, committenti, RSPP, CSP/CSE, preposti, RLS/RLST

Temi proposti:

Edilizia:

- Rischio lavoro in quota, dispositivi di protezione anticaduta: collettiva e individuale, RES macchine di cantiere

Agricoltura:

- Fitosanitari, RES attrezzature, Zootecnia
- Trasversale ai due settori: Rischio microclima caldo

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (6 di 8)	Attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese applicando i principi dell'empowerment e dell'assistenza e attivazione di Piani Mirati di Prevenzione (PMP)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Definizione della quota di aziende da sottoporre ad assistenza e vigilanza e controllo

Confronto nel gruppo regionale sulle modalità per l'individuazione delle aziende (contatto con associazioni di categoria, registro attrezzature,...)

Applicazione delle linee di indirizzo per la vigilanza già elaborate nel precedente PRP e revisione e impiego delle Liste di controllo elaborate

Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente.

Temi di rilievo:

Edilizia:

- Sicurezza del cantiere, regolarità delle attrezzature: RES impianti e macchine (e interferenza di queste ultime con i lavoratori), lavori in quota e scavi con rischio di caduta dall'alto e sprofondamento, luoghi confinati e con sospetto di inquinanti.

Agricoltura:

- RES delle attrezzature, fitosanitari, requisiti strutturali
- Attivazione di 2 Piani Mirati di Prevenzione finalizzati all'ulteriore riduzione di infortuni gravi e mortali denominati:
 - "Prevenzione del rischio di cadute dall'alto collegato alla rimozione dell'amianto, al rifacimento dei tetti e al montaggio/smontaggio dei ponteggi." nelle microimprese dell'edilizia;
 - "Prevenzione del rischio di infortunio conseguente all'utilizzo di macchine in agricoltura".

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (7 di 8)	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale e informativo
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.9 Informazione
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

Analisi e revisione delle buone pratiche già individuate nel corso delle attività di prevenzione del precedente PRP
Predisposizione e diffusione di materiale informativo divulgativo per le aziende.

Edilizia:

In continuità col precedente Piano si implementerà la raccolta delle buone pratiche condivise per la gestione del cantiere in sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione delle cadute dall'alto in un documento regionale da condividere con gli stakeholder tramite area dedicata del sito web regionale

- 2022 Rischio lavoro in quota e dispositivi anticaduta collettivi e individuali
- 2023 Rischio lavoro in quota e dispositivi anticaduta collettivi e individuali
- 2024 RES macchine di cantiere
- 2025 Tutela salute nel lavoro in ambiente aperto: microclima caldo

Agricoltura:

Realizzazione, aggiornamento e diffusione, attraverso sito web istituzionale, di materiali informativi relativi a:

- 2022 Requisiti Essenziali di Sicurezza del trattore e di altre attrezzature di lavoro e abilitazione all'uso del trattore
- 2023 Prodotti fitosanitari (gestione del deposito, segnaletica di sicurezza e salute, DPI, etichette, revoche, esaurimento scorte, gestione autorizzazioni)
- 2024 Tutela salute nel lavoro in ambiente aperto: microclima caldo
- 2025 Zootecnia: gestione degli animali, requisiti delle strutture zootecniche, gestione delle sostanze pericolose

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (8 di 8)	Predisposizione e applicazione di strumenti semplificati per l'attuazione efficace delle procedure per la sicurezza nelle microimprese dell'edilizia
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
CICLO DI VITA	Età lavorativa

Descrizione

L'attività viene svolta in quanto nel 71% dei casi le cadute dall'alto sono avvenute in microimprese aventi fino a 9 addetti. (Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro. Le cadute dall'alto dei lavoratori. INAIL. 2017)

L'elemento numerosità degli addetti di un'impresa spesso si associa a una minore disponibilità di risorse da dedicare alla formazione per la sicurezza e alle misure di prevenzione tecniche e procedurali. Pertanto, la piccola dimensione dell'impresa è da considerare come fattore determinante disuguaglianze nella popolazione lavorativa.

In Emilia-Romagna, considerando l'attività economica (ATECO) F41 (Costruzione di edifici) F42 (Ingegneria civile) F43 (Lavori di costruzione specializzati) e con riferimento al periodo 2014-2018, il 71,4% dei lavoratori lavora in aziende fino a 10 addetti e le aziende fino a 10 addetti costituiscono il 98% del totale. (Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna)

L'azione intende coinvolgere le microimprese dell'edilizia (fino a 9 addetti) nell'adozione di buone pratiche di sicurezza per la prevenzione delle cadute dall'alto.

Nel contesto del piano mirato di prevenzione in edilizia "Prevenzione del rischio di cadute all'alto collegato alla rimozione

dell'amianto, al rifacimento dei tetti e al montaggio/smontaggio dei ponteggi" sarà attuato un approfondimento relativamente alle caratteristiche di rischio per le microimprese al fine di individuare modalità specifiche di attuazione delle procedure di sicurezza, saranno prodotti materiali informativi relativi e una corrispondente lista di controllo e autovalutazione per le imprese.

Oltre alla predisposizione dei materiali e degli strumenti saranno realizzate iniziative di formazione rivolte a datori di lavoro/RSPP/coordinatori delle microimprese.

MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Predisposizione e applicazione di strumenti semplificati per l'attuazione efficace delle procedure per la sicurezza nelle microimprese dell'edilizia
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Sarà attuato un approfondimento relativamente alle caratteristiche di rischio per le microimprese al fine di individuare modalità specifiche di attuazione delle procedure di sicurezza, saranno prodotti materiali informativi relativi e una corrispondente lista di controllo e autovalutazione per le imprese saranno realizzate iniziative di formazione rivolte a datori di lavoro/RSPP/coordinatori delle microimprese, sarà attuto un monitoraggio della adozione delle procedure.
ATTORI COINVOLTI	Operatori SPSAL delle Aziende USL, Ispettorato del Lavoro, Scuole Edili e CPT, coordinatori per la progettazione e la realizzazione.
INDICATORE	Predisposizione e diffusione strumenti semplificati Formula: Predisposizione di materiali Standard: Disponibilità di materiali Fonte: Regione
OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Predisposizione e applicazione di strumenti semplificati per l'attuazione efficace delle procedure per la sicurezza nelle microimprese dell'edilizia.
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Sarà attuato un approfondimento relativamente alle caratteristiche di rischio per le microimprese al fine di individuare modalità specifiche di attuazione delle procedure di sicurezza, saranno prodotti materiali informativi relativi e una corrispondente lista di controllo e autovalutazione per le imprese saranno realizzate iniziative di formazione rivolte a datori di lavoro/RSPP/coordinatori delle microimprese, sarà attuto un monitoraggio della adozione delle procedure.
ATTORI COINVOLTI	Operatori SPSAL delle Aziende USL, Ispettorato del Lavoro, Scuole Edili e CPT, coordinatori per la progettazione e la realizzazione.
INDICATORE	Facilitazione dell'adozione di procedure per la sicurezza Formula: Distribuzione a tutte le aziende aderenti al piano mirato e incontrate in occasione di attività di vigilanza e controllo Standard: Distribuzione a tutte le aziende Fonte: Regione